

Gesù vuole la nostra guarigione, la nostra felicità, sempre!

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

1)Lebbroso ovvero morto

Un lebbroso era come un morto vivente. A livello religioso era considerato un maledetto da Dio. A livello sociale era isolato da tutti, viveva lontano da casa. A livello sanitario il corpo era martoriato e sfigurato. Però non si rassegna, va verso Gesù, si inginocchia, grida. Io davanti alle mie lebbre, come reagisco, da chi vado?

2)Se vuoi

Bellissima invocazione del lebbroso: "Se vuoi puoi purificarmi". Stupendo, Gesù può guarirmi, sempre, anche oggi, ma il lebbroso ci insegna la delicatezza: "Se vuoi". L'amore non può obbligare mai nessuno, così è Gesù per noi, ma anche viceversa: non si può obbligare Gesù a nulla!

3)Lo voglio

Gesù vuole la nostra guarigione, la nostra felicità, la nostra realizzazione. La prova è il suo contatto concreto, oggi Gesù mi dona la sua mano, la sua presenza attraverso la concretezza dei sacramenti.

4)Non dire niente

Gesù chiede il silenzio messianico, ovvero: non vuole essere seguito per i suoi regali. Come un nonno che non è felice se i nipoti vanno da lui solo per i soldi, per i regali!

Buon giovedì a tutti

Don Massimo